

Classico, lo striscione e la protesta Vittorio Veneto, oggi lo sciopero

SCUOLA

Una "Manifestazione di dissenso", così hanno definita la loro protesta gli studenti del Liceo Classico Dante Alighieri di Latina. Ieri mattina hanno affisso uno striscione fuori dai cancelli dell'istituto: "Il Liceo Classico apre la mente?". Una domanda che punta ad aprire un dibattito soprattutto interno. A corredo dello striscione i rappresentanti di istituto infatti hanno anche scritto una lettera in cui spiegano i motivi dell'iniziativa. I rappresentanti di istituto spiegano: «È iniziato tutto con un altro striscione che avevamo preparato insieme ad altri 50 studenti, con la scritta Liceo Classico, affisso nell'atrio interno della scuola e che ha fatto anche da accoglienza nel corso dei primi open day. Qualcuno ha fatto notare che il font usato per i caratteri era un rimando a quelli fascisti e per questo la dirigenza ci

ha chiesto di rimuoverlo. Noi non l'abbiamo fatto perché nessuno di noi con quello striscione ha mai pensato di inneggiare al fascismo, l'idea non ci ha proprio mai sfiorato. La dirigenza della scuola lo ha tolto senza dirci nulla e ci ha chiesto poi di realizzarne un altro. La nostra risposta è stata quella affissa oggi fuori dai cancelli del Liceo con una domanda semplice: il Liceo Classico apre la mente? L'obiettivo è quello di riflettere e far ri-

I RAGAZZI SI CHIEDONO SE "IL LICEO APRE LA MENTE?" E CONSEGNAVO ALLA DIRIGENTE UN LUNGO DOCUMENTO

flettere sullo stato delle cose perché a volte l'atteggiamento di dirigenza e docenti nei nostri confronti è stato poco rispettoso».

Proprio ieri pomeriggio i rappresentanti hanno incontrato la dirigente, Michela Zuccaro con la quale hanno instaurato un dialogo: «La dirigente ha ammesso errori di comunicazione con noi studenti e ci ha assicurato che le cose cambieranno. Stiamo cercando punti di incontro perché il nostro obiettivo - spiegano i rappresentanti - non è fare polemica. Con questo striscione non vogliamo accusare nessuno, ma solo esprimere un malcontento generale che ci auguriamo verrà risolto».

Nella lettera si fa anche riferimento ai lavori di manutenzione in corso nella scuola ormai



da diversi mesi, che inevitabilmente creano un disagio: «Sappiamo che il riferimento per i lavori nella scuola è la Provincia e siamo consapevoli che si sta lavorando per migliorare la struttura scolastica, dall'altro lato però siamo in difficoltà perché per esempio dallo scorso anno non abbiamo più un posto dove fare

le assemblee che si svolgono attualmente in palestra dove però non si riesce a mantenere alta l'attenzione di tutti. Anche in questo caso, quando presentano la richiesta per le assemblee non sempre vengono accolte con favore, proprio perché la palestra non è certamente un luogo idoneo per comunicare con

gli studenti. A questo si aggiungono i rumori dei lavori in corso (con termine previsto fine gennaio) e le temperature spesso inadeguate. L'insieme compromette la qualità delle lezioni e della vita scolastica. In questo contesto, anche piccoli momenti di socialità e collaborazione - come il nostro striscione - assumono un valore ancora più significativo. Dovrebbero essere accolti e promossi, non ostacolati».

Intanto oggi protestano anche gli studenti del Vittorio Veneto Salvemini. Non entreranno a scuola per denunciare una serie di criticità tra cui, per esempio, la mancanza di acqua e la chiusura dei bagni nella giornata di ieri, ma anche altre volte dall'inizio dell'anno scolastico. A questo si aggiungono problemi strutturali per cui gli studenti chiedono di parlare con il presidente della Provincia Gerardo Stefanelli.

Francesca Balestrieri